



Origine?

Monta naturale.

Fa una differenza se un bovino è stato concepito con monta naturale o inseminazione artificiale? I ricercatori del FiBL forniscono la prova: sì!

In Svizzera e a livello europeo il 90 per cento delle vacche è fecondato mediante inseminazione artificiale (IA). Sul catalogo si può scegliere comodamente il toro adatto. I costi e i rischi dell'allevamento di tori da riproduzione vengono a cadere. I vantaggi dell'IA sono evidenti. In agricoltura biologica invece si consiglia di ricorrere alla monta naturale. È possibile motivare tale consiglio con prove scientifiche? Uno studio del FiBL fresco di pubblicazione sulla rivista specializzata in lingua inglese «Livestock Science» (edizione no. 185/2016, p. 30-33) fornisce risultati interessanti.

Miglior salute della mammella grazie alla monta naturale

Assieme a Silvia Ivmeyer dell'università di Kassel la ricercatrice del FiBL Anet Spengler Neff ha dimostrato che le vacche nate da monta naturale presentano un numero di cellule sensibilmente inferiore e una fertilità tendenzialmente migliore rispetto alle vacche IA. Nell'ambito del loro studio le ricercatrici hanno paragonato i dati di 594 vacche da latte delle razze Bruna, Bruna originale, Swiss Fleckvieh e Holstein Friesian discendenti da un toro IA o da monta naturale da parte di un toro della stessa razza. Le vacche analizzate erano tutte in prima lattazione e provenivano da complessivamente 29 aziende biologiche, ognuna delle quali praticanti sia IA sia la monta naturale. In questo modo la gestione diversa non può essere resa responsabile dei risultati diversi.

«Il risultato è molto chiaro. Le vacche nate da monta naturale hanno in media un numero di cellule inferiore pari al 13 per cento e presentano un intervallo più breve tra i parti di in media 12,7 giorni. I motivi possono essere molteplici: la monta naturale stessa, la provenienza regionale del toro da monta naturale o la sua tenuta a condizioni bio», fa notare Spengler Neff. «I tori per la monta naturale probabilmente sono meglio adatti alle condizioni locali.» Gli stessi provenivano più spesso da allevamenti bio (30,8 per cento) rispetto ai tori IA (1,8 per cento) e sono stati allevati più spesso nel raggio di meno di 100 chilometri (70 per cento) rispetto ai tori IA (26 per cento). Dagli altri risultati dello studio sono emerse più che altro delle tendenze: le vacche nate da monta naturale hanno presentato una produzione giornaliera di latte leggermente inferiore (1,12 kg) rispetto a quelle nate da IA. Gli animali con un elevato numero di cellule hanno prodotto tendenzialmente meno latte. Per quanto riguarda le visite veterinarie e i rischi di malattie metaboliche non sono emerse differenze tra i due gruppi.

Risultati di ricerche relative agli svantaggi dell'IA sono già stati pubblicati tempo fa. Due studi effettuati in Giappone e in Olanda documentano le reazioni di stress delle vacche durante l'IA. Da altre pubblicazioni emerge che nel processo dell'IA gli spermatozoi più resistenti alle manipolazioni tecniche hanno possibilità migliori. Negli organi genitali della vacca questi spermatozoi si differenziano dalla selezione naturale: allo sperma IA sono infatti aggiunti antibiotici per impedire la crescita di germi e glicerina come antigelo prima di essere conservato a -196 °C. Sarà quindi interessante vedere che cosa scaturirà dalle future ricerche. *Franziska Hämmerli*



Effetti della fecondazione artificiale sull'uomo

Per la fecondazione in vitro (IVF) si inseriscono in una provetta l'ovocita e lo sperma. Nel 1978 da questa tecnica è nato il primo essere umano. È quindi troppo presto per sapere come si svilupperà la salute di queste persone a quarant'anni. Uno studio degli ospedali universitari di Berna e Losanna del 2012 dimostra che i bimbi IVF presentano vasi sanguigni più rigidi e una parete interna della carotide ingrossata. Da adulti per loro il rischio di contrarre malattie cardiovascolari sarà probabilmente maggiore.

Le possibili cause, che potrebbero essere applicate anche alla tecnica IA, potrebbero essere le modifiche epigenetiche. Si tratta di meccanismi di regolazione nel genoma che fanno sì che determinati geni nel corpo nel momento X diventano attivi o inattivi. Numerosi di questi interruttori genetici sono attivati subito dopo la fecondazione dell'ovulo e poco prima e dopo la nascita. Si suppone che disturbi durante questi periodi critici potrebbero comportare una regolazione sbagliata di questi interruttori genetici. Nel corso della vita ciò potrebbe favorire l'insorgere di malattie.

→ www.insel.ch > cercare > IVF-Kinder